

a quella con la quale dev'essere allacciata. In conformità pertanto del voto espresso dal Consiglio Superiore ho impartito le necessarie istruzioni perchè la cosa venga studiata sotto i diversi aspetti da esso indicati.

Vi ha di più. Una Società privata si è rivolta al Governo chiedendo il permesso di esaminare gli studi, fatti dagli ingegneri governativi, per questa linea, nell'intendimento di presentare al Ministero una domanda di concessione per la costruzione e l'esercizio della linea stessa. Si può figurare l'onorevole Tecchio con quanta sollecitudine io abbia accolta questa domanda, ed ora mi risulta che la Società ha preso cognizione di questi studi, bene augurando che senza grande aggravio dello Stato ossia col solo sussidio stabilito dalla legge del 1887 venga assicurata la costruzione della Bassano-Primolano.

L'onorevole Cafiero ha parlato lungamente della linea Barletta-Spinazzola, ed ha manifestato il desiderio che, mediante l'iniziativa del Governo e l'opera efficace di Andria, di altri Comuni e della Provincia, venga costruito quel breve tronco, che deve congiungere Andria alla nuova ferrovia.

L'onorevole deputato ha detto che questa città era stata abbandonata per una questione di procedura. No, onorevole Cafiero, non fu per una questione di procedura che Andria fu lasciata in disparte; ma perchè il Consorzio volontario che si era costituito per la costruzione di questa strada che è di 4ª categoria volle seguire un diverso tracciato.

Io riconobbi anche allora che Andria rimaneva sacrificata, ma il Governo ha dovuto rispettare la volontà del consorzio.

Vediamo piuttosto quel che oggi si abbia da fare. L'onorevole Cafiero ha detto che il Governo potrebbe prendere l'iniziativa per la costruzione del tronco ferroviario di cui ha parlato. Io ritengo invece che l'iniziativa deve partire dai corpi morali interessati, ed in questo caso sia certo l'onorevole Cafiero che il Governo sarà ben lieto, se potrà favorire la desiderata costruzione mediante la concessione di un ragionevole sussidio.

La buona volontà non manca per parte del Governo; ma lo Stato non può nè deve prendere l'iniziativa.

L'onorevole De Giorgio mi pare che abbia parlato anch'egli della Roma-Solmona, e propone la soppressione magari di qualche corsa, purchè si camminasse più celere-

mente e si ottenesse di non esser più obbligati a fare una diversiva per arrivare a Castellammare. Il momento non mi sembra opportuno per trattare questo argomento; ma siccome pare anche a me che qualche cosa si possa fare, non tralascierò di adoperarmi in quanto sarà possibile per vedere esaudito almeno in parte il desiderio espresso dall'onorevole De Giorgio.

Mi sembra di aver risposto, così, a tutti gli oratori. Ma prego ancora una volta gli onorevoli deputati a considerare che la discussione verte sul tema delle costruzioni; che la materia è retta dalla legge del 1892, e che il Governo non può consentire nuovi stanziamenti in questo bilancio, oltre quelli determinati dalla legge del 1892, che non siano richiesti dalla necessità di pagare gli arretrati che incalzano e bisogna soprattutto liquidare.

**Presidente.** Se non vi sono altre osservazioni, s'intende approvato il capitolo 336 in lire 230,000.

Capitolo 337. Parma-Spezia, lire 1.000,000.

L'onorevole Niccolini ha facoltà di parlare.

**Niccolini.** Mi sono permesso di chiedere di parlare, non per fare richieste di nuovi stanziamenti, ma soltanto per rivolgere all'onorevole ministro dei lavori pubblici poche e precise domande.

Pregherei l'onorevole ministro dei lavori pubblici di volermi spiegare il perchè sulla ferrovia Parma-Spezia, nella quale con tanta spesa furono collocati due binari, l'esercizio si faccia solamente su di un binario. Secondariamente domando se sia vero che in questi ultimi giorni si sia accordato dal Ministero un nuovostanziamento di due milioni per ripristini e restauri. In terzo luogo chiedo di sapere se sia intenzione dell'onorevole ministro di fare le opportune pratiche presso le Società esercenti le ferrovie, perchè vogliano dopo un anno circa di esercizio, istituire almeno un treno diretto giornaliero, in quella linea.

Mi permetto poi, sebbene sia un argomento intorno al quale io mi sarò forse troppo intrattenuto e pur sapendo che non varrà ad accaparrarmi le simpatie della Camera, di ripetere una raccomandazione all'onorevole ministro, imperocchè mi sembra essere proprio doveroso per parte mia. E la raccomandazione è questa, che per l'avvenire si